

RETE AMBIENTALE

Newsletter

Marzo 2015

Newsletter n° 9:

In primo piano

✓ INCONTRO CON LE AUTORITÀ AMBIENTALI: CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Si è tenuto a Roma presso la sede del MATTM (Auditorium), un incontro con le AA finalizzato alla discussione delle prime attività dei GdL della Rete Ambientale ed alla condivisione di esperienze e criticità legate al funzionamento delle AA nella fase iniziale della Programmazione. Hanno partecipato rappresentanti di 10 AA regionali (Lombardia, Piemonte, provincia Autonoma di Bolzano, Friuli VG, Molise, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Sardegna); funzionari di altre 5 AA (Valle d'Aosta, Veneto, provincia Autonoma di Trento, Molise, Puglia) hanno partecipato in videoconferenza..

I punti chiave della discussione sono stati i seguenti:

1. Il MATTM ha trasmesso alle Autorità Ambientali diversi questionari per i due gruppi di lavoro (i contenuti sono stati preliminarmente condivisi con le regioni che coordinano i GdL); in particolare:

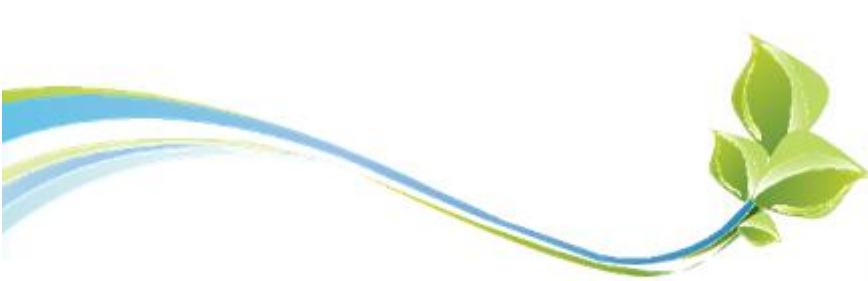
- Questionario relativo al GdL "Politiche ed azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici" (precompilato dalla Segreteria Rete per gli 11 P.O. approvati dalla Commissione Europea, integrando le osservazioni e le proposte inviate dall'AA Lombardia): è stato predisposto al fine di raccogliere informazioni in merito all'allocatione delle risorse finanziarie dei PO FESR per le azioni legate a tema adattamento/mitigazione ai Cambiamenti Climatici e per verificare la corrispondenza rispetto agli elementi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Strutturato come uno strumento flessibile, una volta approvati i PSR, potrà essere applicato anche per valutare le risorse del FEASR. Le AA hanno proposto di integrare il questionario in modo da verificare se nei PO FESR siano stati individuati criteri e principi di selezione degli interventi legati al tema adattamento ai CC. Il MATTM ha chiesto di verificare, per i questionari già precompilati, l'esattezza delle informazioni inserite entro la fine di marzo; alle regioni che non hanno ancora avuto i

dalla CE l'approvazione dei PO, è stato chiesto di compilare il questionario tenendo conto della bozza di PO presentati (con la possibilità di modificare questionario una volta approvato il Programma).

- Questionario relativo al GdL "Strategie e strumenti per il rafforzamento dell'azione delle Autorità Ambientali": è stato predisposto (tenendo conto delle osservazioni e delle proposte inviate dall'AA Piemonte), al fine di raccogliere informazioni sulla struttura organizzativa e regolamentaria delle AA, nonché per verificare le aspettative rispetto al ruolo e le funzioni della Rete ambientale nel nuovo ciclo di programmazione.
- 2. In relazione al funzionamento delle AA nella Programmazione 2014-2020, è stato segnalato che:
 - in alcuni casi (es. Marche, Puglia) manca un provvedimento per il riconoscimento formale e l'attribuzione delle funzioni all'AA per la Programmazione 2014-2020;
 - non sempre nei Piani di Rafforzamento Amministrativo regionali si fa riferimento alle AA (funzioni, risorse assegnate, AT, etc.), e spesso l'AA non è stata coinvolta nel processo di definizione del PRA; (PRA esaminati: Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Friuli VG, Veneto; es. PRA Lombardia e PRA Piemonte, identificano con chiarezza ruolo, funzioni e risorse tecniche assegnate all'AA);
 - in alcune regioni sono in scadenza contratti di AT (tra gli altri: Campania, Molise, Piemonte, etc.) per cui non a breve potrà essere garantita la piena operatività dell'AA.

Di seguito un resoconto dettagliato dell'incontro:

Dopo una breve introduzione ai lavori di GIOVANNI BRUNELLI (MATTM), LUISA PIERANTONELLI (MATTM), responsabile per il Ministero dell'Ambiente della Strategia Nazionale per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici, è intervenuta



Newsletter della Rete Ambientale n.9 Marzo 2015

sottolineando la necessità di un dialogo tra il tavolo della Conferenza Stato/Regioni che si occupa di cambiamenti climatici ed il GdL della Rete, in modo da procedere in maniera organica alla definizione di azioni ed alla condivisione di metodi e percorsi. Tale sinergia potrà essere facilitata dal coordinamento di entrambi i tavoli da parte della Regione Sardegna. Pierantonelli ha chiesto ai rappresentanti delle AA un riscontro in merito alla richiesta in ottemperanza al Reg. 525/13 CE, già trasmessa agli uffici delle Regioni/Province Autonome. A tal fine, sarebbe auspicabile che le Regioni effettuassero un coordinamento interno sulle materia dell'adattamento ai cambiamenti climatici che, per sua natura trasversale ha implicazioni su tutti i settori di competenza regionale e, se possibile, procedere alla nomina, della nomina di un proprio rappresentante per le politiche di adattamento che dialoghi con questo Ministero. Inoltre, Pierantonelli ha informato che provvederà a diffondere, attraverso la rete, il documento finale "Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici" che non è ancora reperibile sul sito del Ministero nonché la richiesta di informazioni relativa al Reg. 525/13 CE.

PAOLA ZINZULA (DG AA Sardegna) ha illustrato le ragioni per cui la Regione si è candidata al ruolo di coordinatore e ha istituito un tavolo di coordinamento dei vari assessorati regionali competenti, presieduto dall'assessore della Difesa dell'Ambiente, al fine di avere un quadro strategico completo delle azioni finalizzate alla strategia SNAC e di orientare in maniera conseguente le varie azioni.

GIANLUCA CAPRI ed IVÁN PÉREZ (ST Rete) hanno quindi illustrato le questioni tecniche legate alla compilazione dei questionari trasmessi dal MATTM. Nei giorni precedenti alle AA delle 11 Regioni che hanno già un PO FESR approvato dalla Commissione, sono stati inviati dei questionari precompilati contenenti informazioni relative alle risorse assegnate alle politiche per l'adattamento ai CC; è stato stabilito che i questionari dovranno essere re-inviati, previa verifica dei dati, entro la fine del mese di marzo.

SILVIA VAGHI (AA Lombardia) ha suggerito di includere anche una o più domande relative all'inserimento nei PO di principi guida e criteri di selezione degli interventi in funzione delle politiche di adattamento ai CC.

PIETRO PELLIZZARO (Kyoto Club) ha presentato alcune delle possibili esperienze da condividere nell'ambito del GdL: i criteri di selezione degli interventi inseriti anche nel POR Emilia Romagna e le linee guida per le infrastrutture resilienti, elaborate per il POR della Regione Lombardia. Ha sottolineato la necessità di valutazioni di impatto climatico su scala regionale, basate non solo sull'analisi di trend storici di variazione delle temperature ma integrate da valutazioni sui

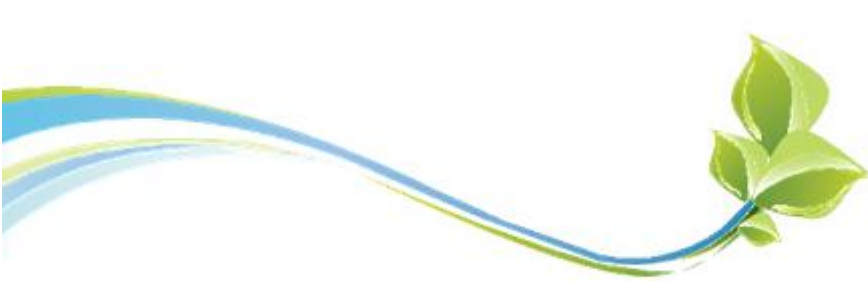
possibili scenari futuri. Alcuni riferimenti interessanti in un'ottica di adattamento sono: esperienza dei Contratti di Fiume; attività di coordinamento per PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) dell'area metropolitana di Venezia. In quest'ottica infatti le Regioni possono essere un elemento di supporto al Mayors Initiative on Climate Change Adaptation.

ALESSANDRO DI STEFANO (AA Emilia Romagna) ha sottolineato come nell'ambito del POR FESR (e della relativa VAS) sia stato utilizzato come base di valutazione uno scenario climatico adattato alla scala regionale; ha ricordato inoltre che al POR FESR Emilia Romagna è stato applicato il modello CO₂MPARE; ha ripreso la sollecitazione all'inserimento nel questionario di domande relative alla presenza di criteri di premialità per azioni di adattamento.

GIOVANNI BRUNELLI (MATTM) ha ricordato la nota trasmessa dall'AA Piemonte con cui si chiede alla Rete di essere uno spazio di definizione degli aspetti tecnico-operativi per l'applicazione del modello CO₂MPARE a tutti i Programmi del ciclo 2014-2020 (POR FESR ma anche PSR). SILVIA VAGHI (AA Lombardia) ha quindi sottolineato il ruolo che le AA possono avere nel processo di definizione ed applicazione dei criteri e di sensibilizzazione degli attori sul tema dell'adattamento. Da valutare l'ipotesi di utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione (ex PAR FAS) per progetti in ambito idrogeologico (in funzione dell'adattamento ai CC). Ha chiesto inoltre alle altre AA se hanno ricevuto una richiesta da parte della Commissione Europea di inserimento nei comitati di sorveglianza dei Programmi FESR di un esperto clima (da reperire presso uffici dell'autorità regionale o esternamente).

E' stata quindi avviata la discussione delle attività del GdL per il rafforzamento delle AA: sono emerse subito le criticità legate all'assenza di alcune AA, ancora non legittimate per la Programmazione 2014-2020 (es. AA Marche). E' stato quindi chiesto al MATTM di trasmettere una nota alle AdG perché venga legittimata al più presto l'attività dell'AA (attraverso un riconoscimento del ruolo e delle funzioni, nonché delle risorse). GIUSEPPE ANGELINI (AA Puglia) ha evidenziato come per definire l'organizzazione dell'AA Puglia si è in attesa di un provvedimento regionale. Viene quindi richiesto al MATTM di inviare una nota di sollecito alle AdG, affinché si attivino per garantire l'operatività dell'AA, prevedendo anche l'assegnazione di risorse finanziarie attraverso il POR FESR, sulla base del modello organizzativo prefigurato nel PRA.

Anche GIUSEPPE LUONGO (AA Campania) ha rilevato le medesime difficoltà. L'AA non è stata coinvolta nella definizione del PRA e l'imminente scadenza dei contratti di Assistenza Tecnica mette seriamente a rischio la capacità di azione dell'AA. Propone di lavorare ad un modello condiviso di



Newsletter della Rete Ambientale n.9 Marzo 2015

Piano Operativo di cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG (sul modello delle esperienze realizzate nelle passate Programmazioni).

Angelo Di LAURO (AA Molise) ha confermato le stesse difficoltà anche per la Regione Molise, con l'AA che si vedrà fortemente indebolita dalla prossima scadenza di contratti e che non riesce quindi a garantire il proprio impegno, se non nel breve periodo; è necessario lavorare alla definizione di criteri che definiscano il ruolo delle AA in maniera omogenea, al fine di sensibilizzare maggiormente gli stakeholders.

GIUSEPPINA SESTITO (AA Piemonte) ha ripreso la sollecitazione espressa da altre AA e rivolta al MATTM perché nell'ambito della Rete le AdG vengano sollecitate a riconoscere il ruolo ed a garantire l'esercizio delle AA, facendo riferimento all'AdP e alle risorse della nuova Programmazione 2014-2020. Propone di inserire tra le attività del GdL una valutazione delle tipologie contrattuali da applicare per il rafforzamento dell'AA, sulla base delle indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica.

GIOVANNI BRUNELLI ha sottolineato, nel chiudere l'incontro, l'importanza dell'evento in programma il prossimo 24 marzo a Roma del Programma PON GAS. Potrà essere l'occasione per discutere alcune delle criticità emerse in precedenza. Ha quindi ricordato la nota trasmessa dal MATTM nel luglio 2014 (in cui era in copia anche DPS e Commissione europea) con cui è stato chiesto alle AdG di inserire nei PRA espliciti riferimenti al ruolo ed alle risorse da assegnare alle AA.

Il PON Governance 2014-2020 non offrirà risorse pari ai precedenti programmi, ma potrà offrire un'integrazione alle risorse da reperire a scala regionale. E' stato inoltrato alle AA presenti l'invito a condividere best practices da riportare ai GdL della Rete Europea ENEA-MA; visti i tempi ristretti prima del prossimo incontro è stato proposto di presentare per il momento esperienze della Regione Piemonte che ha già partecipato a precedenti riunioni della rete ENEA-MA.

FOCUS

✓ INDICAZIONI SU RUOLO E FUNZIONI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI NELL'AMBITO DEI PRA

I Piani di Rafforzamento Amministrativo sono gli strumenti attraverso cui l'organizzazione regionale individua funzioni e ruoli dei suoi uffici, al fine di garantire una migliore capacità di spesa ed una maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse FESR e FSE per la Programmazione 2014-2020. Il PRA deve quindi:

- migliorare le competenze delle strutture dedicate all'attuazione dei programmi operativi;
- assicurare standard di qualità e riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi;
- migliorare le funzioni trasversali (semplificazione legislativa, sistemi informativi, flussi finanziari, sistema dei controlli amministrativi, procedure sui regimi di aiuto, sistema di valutazione interno del personale);
- garantire la trasparenza delle azioni collegate ai programmi operativi.

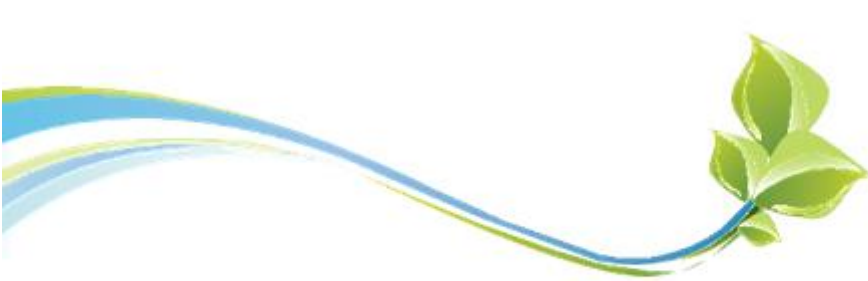
Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio del GdL della Rete dedicato al Rafforzamento delle Autorità Ambientali, è stata sviluppata un'analisi di alcuni PRA, al fine di individuare riferimenti a ruoli e funzioni delle AA, inquadramento nell'organizzazione regionale, indicazioni su modalità per il rafforzamento della struttura in termini (risorse tecniche e economiche assegnate anche rispetto all'Assistenza Tecnica).

Ecco in breve alcuni aspetti significativi.

1. PIEMONTE

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione dei Fondi Strutturali Europei di Investimento (SIE) – è stato approvato con DGR del 4 agosto 2014, n. 2-192. Nell'ambito della presentazione del contesto organizzativo, legislativo e procedurale (capitolo 3), si ribadisce che è "già stata confermata la funzione dell'Autorità Ambientale regionale per la programmazione 2014-2020 (DGR n. 40-5288 del 29 gennaio 2013) e ne sono stati delineati i compiti, sia in relazione alle iniziative di coordinamento della programmazione regionale unitaria, sia in relazione ai singoli programmi operativi. Con lo stesso provvedimento è stato stabilito che le misure di assistenza tecnica dei programmi dovranno stanziare specifiche risorse a supporto delle attività previste. L'Autorità Ambientale è individuata nella Direzione Ambiente – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate".

Più avanti viene specificato inoltre che l'AA "oltre a seguire e supportare la programmazione regionale ha partecipato anche alle attività della Rete ambientale nazionale, collaborando ai lavori di approfondimento di specifiche problematiche e di elaborazione di indirizzi tecnici e metodologici attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei programmi. All'interno della Rete costituisce punto di riferimento per le altre Autorità Ambientali regionali, in forza del ruolo di coordinamento della Regione Piemonte in materia ambientale in seno alla Conferenza dei Presidenti. L'esperienza del periodo 2007-2013 è senz'altro positiva e la sua funzione positiva è stata riconosciuta a livello europeo, tanto che nel Position Paper riguardante la programmazione italiana, come pure nelle successive osservazioni



Newsletter della Rete Ambientale n.9 Marzo 2015

sull'Accordo di Partenariato dell'Italia, la Commissione europea ha richiesto di replicare l'esperienza condotta nei precedenti cicli di programmazione, proprio in considerazione dell'efficacia di tale formula organizzativa. L'Autorità Ambientale è stata, pertanto, inserita in modo organico nelle strutture di coordinamento della programmazione regionale (v. Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia regionale) e nelle strutture organizzative dei singoli programmi operativi e sta collaborando in modo sistematico con i soggetti responsabili della programmazione di livello strategico e operativo".

Nell'ambito del capitolo 10, relativo alla presentazione della "Struttura di gestione e attuazione delle relative azioni di miglioramento", viene indicato modello organizzativo dell'AA, la composizione delle figure professionali che svolgono la propria attività presso la Direzione Ambiente, designata quale Autorità Ambientale e responsabile dell'attuazione regionale delle Direttive comunitarie su VIA e VAS. Si evidenzia come "il Settore si avvale del supporto di personale esterno che collabora in modo integrato con le risorse interne, potenziandone l'operatività. Attualmente sono in essere tre contratti di collaborazione coordinata e continuativa finanziati, fino alla fine del 2015, dalle risorse stanziati per l'assistenza tecnica dai programmi POR-Fesr, PSR e PO Italia-Svizzera".

I FASE

www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2014/35/attach/dgr_00192_780_04082014.pdf

II FASE

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/praFasellDgr.pdf>

2. LOMBARDIA.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai POR FESR e FSE 2014-2020, è stato approvato con DGR n° X/3017 del 16/01/2015. Viene specificato inquadramento dell'AA nella Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, (Unità Organizzativa-Struttura) Qualità dell'aria, Clima e Sostenibilità ambientale. Più avanti si ricorda che "l' ha il ruolo di operare, ai fini dell'integrazione, valutazione e monitoraggio della dimensione ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni alla politica ed alla legislazione comunitaria in materia di ambiente. Essa dà attuazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in tutte le fasi di programmazione e attuazione dei programmi. Ciò comporta una visione d'insieme sulle diverse programmazioni attivate che contribuisce ad assicurare l'efficienza delle politiche e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, in una logica di trasversalità e complementarietà tra fondi. Per conseguire tali finalità l'Autorità Ambientale instaura una collaborazione

sistematica con l'Autorità di Gestione. Inoltre l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Autorità Ambientale, attiverà iniziative per sensibilizzare e responsabilizzare i diversi centri di competenza per l'attuazione delle misure affinché vengano instaurati proficui rapporti di collaborazione, in tutte le fasi operative di espletamento delle funzioni proprie dell'Autorità Ambientale". Per quanto riguarda l'assistenza tecnica e le risorse da assegnare all'AA c'è una specifica indicazione nel PRA: "nel corso del 2015, saranno avviate le procedure di selezione per l'assistenza tecnica relativa all'Autorità di Certificazione e all'Autorità Ambientale".

Il PRA individua alcuni "strumenti di project management e di organizzazione del lavoro condivisi da più uffici" che interessano anche l'AA (e l'Autorità per le pari opportunità); tra di essi:

- azioni di informazione per i beneficiari/proponenti sui criteri (di ammissibilità e selezione) inseriti nei dispositivi di attuazione;
- individuazione di procedure standardizzate che consentano alle Autorità di esplicare efficacemente i propri compiti;
- attivazione dell'accesso delle Autorità al sistema di monitoraggio regionale;
- inserimento nei dispositivi attuativi ove opportuno di un set di indicatori utili a raccogliere informazioni per il monitoraggio degli interventi.

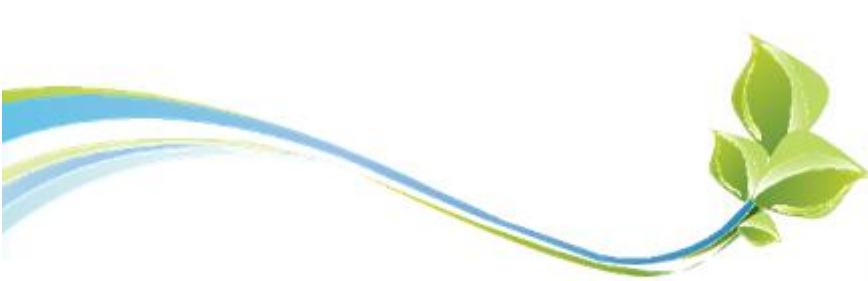
DGR 3017/2015, BURL n. 4 serie ordinaria del 23 gennaio 2015

- www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&cid=1213712092925&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FDetail&pagename=PROCOWrapper

3- FRIULI VENEZIA GIULIA.

(E' stata presa in esame la Seconda versione del 31.10.2014).

Tra le priorità di rafforzamento amministrativo della Regione, figura anche l'istituzione di una "Cabina di Regia", di cui fa parte anche l'Autorità Ambientale. La Cabina si configura come "costituirà il punto di riferimento per gli indirizzi strategici in materia di gestione delle criticità, nonché un luogo ove individuare le opportune iniziative da avviare e monitorarne ad alto livello l'andamento e i risultati". Viene delineata inoltre un'analisi dei problemi relativi all'organizzazione del lavoro nell'ambito della quale viene evidenziato la debolezza dei "meccanismi istituzionali di coordinamento tra strutture impegnate nell'attuazione del POR FESR". Il Rapporto di Valutazione intermedia del POR FESR ha segnalato "relativamente alle modalità di cooperazione inter-istituzionale tra Autorità di Gestione (AdG) ed Autorità Ambientale (AA), l'esigenza di giungere ad un grado ancora maggiore di integrazione di un'Autorità Ambientale che, se effettivamente potenziata,



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Dipartimento per lo Sviluppo
e la Coesione Economica

Ex art. 10 del decreto legge n.101/2013
convertito, con modificazioni, dalla legge
n.125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

Newsletter della Rete Ambientale n.9 Marzo 2015

avrebbe potuto superare il suo stato di "controparte" ed esplicitare appieno un ruolo di soggetto-chiave nel quadro della politica di sviluppo regionale e di promozione dell'innovazione". L'istituzione della Cabina di Regia viene presentata come strumento di miglioramento di tale situazione.

Eventi/Incontri

- ✓ Conferenza "Progetto PON GAS Ambiente, un modello di governance ambientale" a Roma il 24.03.2015

Il 24 marzo 2015 si è svolto a Roma, presso il MATTM (Sala Auditorium), la Conferenza del Progetto "PON GAS Ambiente", di cui lo stesso Dicastero è beneficiario nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Azioni di Sistema (GAS) 2007-2013, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE). La Conferenza ha rappresentato l'occasione per consolidare gli importanti risultati raggiunti ed individuare le esperienze più significative da poter "capitalizzare" anche nell'ambito della nuova fase progettuale che si concluderà ad ottobre 2015. A tal proposito è stato evidenziato come le buone performance fatte registrare dal Progetto abbiano comportato l'assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Consiglio dei Ministri (Organismo Intermedio del PON GAS); risorse che consentiranno di promuovere nuove azioni e adeguati strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle politiche ambientali da attuare ai vari livelli istituzionali, compresa la realizzazione di alcune iniziative formative/informative nel contesto di "Expo Milano 2015", dove il MATTM avrà a disposizione uno spazio che sarà adibito a convegni ed esposizioni e che costituirà il luogo di elezione per il confronto sui temi dello sviluppo sostenibile.

Durante l'evento sono state presentate, inoltre, le prospettive future per il rafforzamento del sistema di governance ambientale e della capacity building delle Pubbliche Amministrazioni in relazione agli strumenti finanziari disponibili per il periodo di programmazione comunitaria 2014-2020. La Conferenza ha rappresentato, infine, un momento di approfondimento, confronto e discussione su temi specifici ricompresi nelle due Azioni di Progetto, che hanno voluto porre l'accento sia sull'importanza della valorizzazione economica delle risorse ambientali come volano per lo sviluppo regionale e locale, che sul ruolo delle valutazioni ambientali quale strumento prioritario di indirizzo e supporto alle scelte politiche di intervento e di prevenzione e mitigazione delle trasformazioni territoriali in termini di effetti/impatti sull'ambiente.

Hanno preso parte ai lavori della Conferenza alcuni "testimoni privilegiati" degli interventi di formazione e training realizzati (docenti, partecipanti, referenti delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza), esponenti istituzionali delle Amministrazioni centrali, rappresentanti del mondo accademico ed esperti di settore, nonché i Presidenti delle Commissioni "Ambiente" della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

L'evento è stato chiuso dall'intervento dell'On. Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

Fonte <http://www.pongasminambiente.it/conferenze/268-24-3-2015-il-progetto-pon-gas-ambiente-un-modello-di-governance-ambientale-roma>

Materiali disponibili per il download al link :

<http://www.pongasminambiente.it/prodotti-e-materiali-home/viewcategory/246-24-3-2015-il-progetto-pon-gas-ambiente-un-modello-di-governance-ambientale-roma>